



## **Delibera della Giunta Regionale n. 733 del 19/12/2011**

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL FONDO MICROCREDITO FSE A VALERE SUL P.O. CAMPANIA FSE  
2007-2013.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

#### **PREMESSO CHE**

- a. la Commissione Europea, sin dal luglio 2005, con la comunicazione "Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione, orientamenti strategici comunitari 2007-2013" contenente gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, anche in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), ha previsto tra le altre una serie di azioni coerenti per facilitare l'accesso alla finanza da parte delle micro imprese, anche individuali, e piccole-medie imprese;
- b. tali orientamenti strategici in materia di coesione sono stati approvati con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea il 6 ottobre 2006 e sono stati ricompresi nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, presentato dal Ministero degli Affari Esteri e approvato dalla Commissione il 13 luglio 2007; il QSN, implementato anche attraverso i Programmi Operativi Regionali, prevede la Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" che mira a sostenere anche i servizi alle imprese e gli interventi per il mercato dei capitali, prevedendo tra l'altro il maggior coinvolgimento degli operatori di mercato, la promozione di più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e la promozione del ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria;
- c. la nuova strategia comunitaria EUROPA 2020 si incentra sullo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale;
- d. tra le "iniziative faro" in cui si articola la suddetta strategia comunitaria rivestono particolare importanza:
  - d.1. la "*Piattaforma europea contro la povertà*", volta a garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società;
  - d.2. l'"*Unione dell'innovazione*", diretta a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione;
- e. in accordo con la richiamata strategia comunitaria il Consiglio dei Ministri ha approvato all'interno del Documento di economia e finanza 2011 - DEF 2011 – deliberato il 13 aprile 2011, il Piano Nazionale di Riforma, dal quale emerge come con riferimento al mercato del lavoro, l'obiettivo del Governo italiano sia quello di raggiungere un tasso di occupazione al 2020 del 67-69%, attraverso strumenti già in corso di attuazione come il Piano triennale per il lavoro, approvato nel 2010, che prevede quali punti chiave la lotta al lavoro irregolare e l'aumento della sicurezza sul lavoro, il decentramento della regolazione e l'attuazione del principio della sussidiarietà, lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità ed il reimpiego, contrastando altresì il rischio di impoverimento della popolazione, con l'obiettivo di ridurre di 2,2 milioni la popolazione al di sotto della soglia di povertà;
- f. il sistema creditizio nazionale e regionale, in considerazione della crisi economica che imperversa, ha dovuto ridurre il *leveraging*, assorbire le perdite e procedere ad una nuova valutazione degli investimenti, diminuendo ulteriormente la sua propensione al rischio, con l'effetto che anche le imprese meritevoli di credito hanno dovuto affrontare difficoltà inaspettate per accedere ai finanziamenti (Cfr. *Commissione europea, Affari economici e finanziari: Previsioni intermedie 2010 e*

*FMI: World Economic Outlook*, ottobre 2010; cfr. inoltre *BCE: The Euro Area Bank Lending Survey*, ottobre 2010 e *BCE: Survey on the access to finance of SMEs in the Euro area, March to September 2010*);

- g. persiste il rischio che il sistema bancario e creditizio non sia in grado di sostenere le possibilità di ripresa e le conseguenti richieste di credito, come affermato dalla Commissione Europea con la Comunicazione avente ad oggetto il “Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2011/C 6/05), in data 11 gennaio 2011;
- h. gli strumenti di ingegneria finanziaria, ed in particolare il microcredito – inteso come prestito per l'importo massimo di € 25.000,00 – possono svolgere un ruolo importante nella realizzazione della richiamata strategia di sostegno all'occupazione e all'autoimpiego, nonché
  - h.1. nella promozione dell'inclusione e integrazione sociale, in linea con l'enfasi data dalla Commissione nella sua “*Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione*” (COM(2007) 708) specie per le micro e le piccole imprese, come richiamato più recentemente nella Risoluzione del Parlamento europeo del 24 marzo 2009 recante raccomandazioni alla Commissione sull'iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione (2008/2122(INI));
  - h.2. nella lotta al lavoro sommerso, in coerenza con le linee programmatiche del *Piano Nazionale per il Sud* che prevedono, tra l'altro, l'attuazione di un Piano straordinario di lotta al lavoro sommerso, a partire dai settori a maggiore incidenza, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli Enti locali, in collaborazione con gli Istituti previdenziali, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza;
- i. l'art. 11 del Reg. 1081/2006 relativo all'ammissibilità delle spese, specifica che “*il FSE contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici*”;
- j. tali strumenti di ingegneria finanziaria trovano un terreno fertile nel tessuto sociale economico e normativo comunitario, atteso che:
  - j.1. la maggior parte delle start-up sono micro o piccole imprese e circa un terzo di queste sono state avviate da soggetti precedentemente inoccupati;
  - j.2. se comparato con i mercati di micro-finanza del Sud Est Asiatico, del Sud America o dell'Africa, il mercato europeo della micro-finanza risulta essere giovane, particolarmente eterogeneo e in costante crescita, soprattutto negli Stati membri dotati di una cornice regolatoria favorevole alla diffusione degli strumenti di ingegneria finanziaria e dotati di Istituzioni preposte alla gestione delle iniziative di microcredito inclini all'autosufficienza e, talvolta, alla trasformazione in Istituti di credito;
- k. le iniziative di ingegneria finanziaria, a partire dal 2000, si sono rivelate essere strumenti atti a contrastare efficacemente molti degli effetti della congiuntura economica sfavorevole, attraverso l'erogazione di finanziamenti, garanzie dirette e controgaranzie e assistenza tecnica a un vasto numero di intermediari finanziari comunitari;
- l. tra le richiamate iniziative di respiro comunitario, si inserisce il Fondo di microcredito “PROGRESS”, volto a facilitare l'accesso alla finanza ai soggetti che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro o che incontrano sostanziali difficoltà nel reinserimento, nonché ai soggetti caratterizzati da condizioni di svantaggio che li espone al rischio dell'esclusione sociale, in

- aggiunta, le iniziative di microcredito legate alla richiamata iniziativa si rivolgono alle piccole e medie imprese, anche al fine di agevolare l'accesso al lavoro dei disoccupati e dei soggetti svantaggiati;
- m. tra le ulteriori iniziative di ingegneria finanziaria meritevoli di una particolare menzione, vi è il Fondo "Joint European Resources for Micro-to-Medium Enterprises" (JEREMIE) che offre agli Stati Membri, per il tramite delle proprie Autorità di gestione di rango nazionale e regionale, l'opportunità di utilizzare parte dei propri Fondi strutturali per il finanziamento delle Piccole e Medie imprese, attraverso l'erogazione di finanziamenti e garanzie a carattere rotativo;
- n. la Regione Campania ha previsto con DGR n.1892/2008 l'attuazione del citato Fondo "JEREMIE", con uno stanziamento di 90 milioni di euro a valere sul POR FESR 2007-2013, destinandolo al sostegno delle PMI, delle imprese innovative, iniziative imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati e del sistema dell'impresa sociale legato al "terzo settore";

### CONSIDERATO CHE

- a. il PO FSE 2007-2013 della Regione Campania contempla, tra gli altri, i seguenti obiettivi operativi:
- a.1. c.2 *"sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata"*, Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- a.2. e.3 *"consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne"*, Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- a.3. e.4 *"sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne"*, Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- a.4. g.3 *"sostenere l'uscita da condizioni di vecchi e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro"*, Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- b. i suddetti obiettivi fanno riferimento alle categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 71;
- c. il Piano di Azione per il lavoro "Campania al Lavoro", approvato con Delibera di Giunta n. 690 del 08/10/2010 e in corso di attuazione, promuove la creazione di nuove imprese, il sostegno all'allargamento della base produttiva regionale tramite la sperimentazione di nuovi approcci allo sviluppo locale quali ad esempio il sostegno del microcredito, rivolto prevalentemente ai target più svantaggiati del mercato del lavoro regionale (giovani, donne e disoccupati ed inoccupati di lungo periodo), e rispetto al quale, con Delibera di Giunta n. 892 del 14/12/2010, pubblicata sul BURC n. 10 del 14 febbraio 2011, la Regione Campania ha approvato la dotazione finanziaria degli Obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 legati alla realizzazione degli interventi di attuazione del Piano d'Azione per il lavoro;
- d. la Regione Campania ha già sperimentato l'impatto positivo sul tessuto sociale e produttivo regionale di iniziative finanziate a valere su alcune Misure del POR 2000/2006 quali:
- d.1. la Misura 3.4, con l'Avviso pubblico "Sovvenzione globale Piccoli sussidi", approvato con D.D. n. 3072 del 01/10/2003), finalizzato a sviluppare il tessuto locale dell'economia sociale campana ed a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, in particolare attraverso creazione di impresa e forme di autoimpiego e che ha portato una richiesta di circa 9.800.000 Euro per 504 richieste contro i circa 5.467.000 Euro disponibili per 238 richieste finanziabili;
- d.2. gli interventi di cui alla Misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", del POR 2000-2006, finalizzati al consolidamento e all'ampliamento del tessuto produttivo regionale, con specifica attenzione allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile che hanno finanziato 5.382 destinatari per altrettanti progetti,

con un impiego di risorse per il bando relativo all'autoimpiego pari ad Euro 42.115.430,47 (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);

- d.3. i dispositivi emanati a valere sulla Misura 3.14 del POR 2000-2006 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" finalizzati alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, al loro l'inserimento lavorativo, alla creazione di lavoro autonomo e di impresa, che hanno visto oltre 31 mila donne destinatarie degli interventi (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);
- d.4. la Misura 3.17 "Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale" che ha finanziato 450 programmi di ricerca per altrettante imprese (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);
- e. il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania ha approvato nella seduta del 30 Giugno 2011 la misura relativa all'istituzione di un Fondo per il microcredito in coerenza con la strategia del PO stesso, anche quale misura di accelerazione della spesa;
- f. l'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 prevede che le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria, organizzate mediante fondi di partecipazione, qualora non venga realizzato un appalto pubblico di servizi ai sensi della normativa applicabile in materia, possono essere attuate da parte dell'Autorità di Gestione attraverso la concessione di una sovvenzione, qualificata dal suddetto regolamento come contributo finanziario diretto accordato a titolo di liberalità a un'istituzione finanziaria senza invito a presentare proposte, se ciò è conforme alla legge nazionale compatibile con il Trattato;
- g. sulla base di quanto previsto dalla riportata disposizione comunitaria è necessario che nei singoli Stati Membri sussista un quadro normativo, compatibile con il Trattato, che preveda il ricorso diretto da parte di un'amministrazione pubblica ad un'istituzione finanziaria, conforme con il modello comunitario dell'in house providing;
- h. nell'ambito del nostro ordinamento è previsto il ricorso al citato strumento dell'affidamento diretto a società, dotate di propria personalità giuridica, controllate dalla stessa Pubblica amministrazione procedente, purchè sussistano i criteri cumulativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria atti a giustificare la sottrazione di un servizio all'ambito di operatività delle regole dell'evidenza pubblica ossia: la totale partecipazione pubblica, la circostanza che l'affidamento abbia luogo in favore di soggetti che, sebbene giuridicamente distinti dall'amministrazione affidante, costituiscano elementi del sistema che a tale amministrazione fanno capo essendo soggetti a controllo analogo e il fatto che le società svolgano la parte più importante della propria attività in favore dell'amministrazione che le controlla;
- i. sussistono, a tal riguardo, in capo a Sviluppo Campania S.p.A., i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, come desumibile dallo statuto della medesima;
- j. Sviluppo Campania S.p.A. ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della Regione Campania, allo sviluppo economico e sociale del territorio;
- k. lo statuto di Sviluppo Campania, come modificato con DGR n. 727 del 6.12.2011 e deliberato dall'assemblea tenutasi in data 14 dicembre 2011, dispone che "la società svolge, nei confronti del pubblico, le attività finanziarie indicate nell'art. 106, comma 1, del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e specificate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 29 del 17 febbraio 2009 e, precisamente, la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ivi compreso ogni tipo di finanziamento connesso con operazioni di locazione finanziaria, acquisto di crediti, credito al consumo, credito ipotecario, prestiti su pegno";

- l. la suddetta attività è consentita in presenza dei presupposti previsti dal D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- m. Sviluppo Campania S.p.A. può individuarsi, pertanto, quale società in house con cui concludere l'accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria "microcredito", con le precisazioni di cui all'art. 4.3 dell'Accordo medesimo;
- n. l'accordo da sottoscrivere esplicita le condizioni di gestione del Fondo, in linea con le strategie che la Regione intende perseguire, nonché con le finalità proprie del FSE, e regola i rapporti tra le parti interessate, specificandone i relativi compiti, gli impegni da rispettare e le modalità operative;

### **CONSIDERATO, altresì**

- a. che l'attuale fase di recessione economica mondiale e di crisi dei mercati finanziari ha provocato un forte rallentamento dell'economia reale, con ripercussioni sulle famiglie, sulle imprese e sull'occupazione, con una conseguente rapida diminuzione delle aspettative di crescita, del commercio e degli investimenti, pone con urgenza l'esigenza di predisporre ulteriori azioni di supporto al sistema imprenditoriale della Campania, con particolare riferimento agli strumenti volti a facilitare l'accesso al credito agevolato e a rilanciare gli investimenti produttivi;
- b. che l'implementazione di azioni mirate e innovative nel campo dell'ingegneria finanziaria corrisponde pienamente alla volontà della Regione Campania di rafforzare l'efficacia della programmazione economica e di incrementare l'efficienza nella gestione delle risorse dei Fondi strutturali;
- c. che la necessità di nuove iniziative della Regione emerge dalla considerazione della difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie di soggetti imprenditoriali, quali micro imprese, anche individuali, piccole e medie imprese, organismi no profit e operatori del privato sociale con posizioni nuove sul mercato e che non trovano riscontro e ausilio sui mercati finanziari nazionali e regionale;
- d. che nello specifico, occorre sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti in Campania, da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizione di svantaggio, ossia "soggetti non bancabili" ovvero considerati non idonei a fruire di servizi e/o prodotti finanziari del settore finanziario tradizionale poiché non dimostrano capacità di restituzione o non hanno la possibilità di offrire garanzie formali e che si trovino in condizione di svantaggio ai sensi dell'art. 2, lettera 18, comma a) e b), lettera 19 e lettera 20 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06 Agosto 2008;
- e. il finanziamento per ciascuna iniziativa nell'ambito del Fondo, che data la tipologia dei beneficiari dell'azione e le condizioni di concessione, è configurabile come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006, che identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato, dovrà essere realizzato tramite la concessione di un microcredito, ossia un mutuo fino a 25.000 Euro a tasso zero, in linea con le priorità di intervento previste nella strategia di investimento declinata nell'Accordo di finanziamento e secondo le modalità e le condizioni previste nei documenti attuativi dello stesso e negli Avvisi che saranno pubblicati a cura del Soggetto Gestore secondo le indicazioni e direttive dell'Autorità di Gestione; i finanziamenti avranno la forma tecnica di mutui chirografari, di entità massima di 25.000 Euro, per una durata massima di 60 mesi, un tasso di interesse pari allo 0%, salvo, in caso di ritardato pagamento, l'applicazione al Destinatario un interesse di mora pari al tasso legale;

### **RITENUTO**

- a. che, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ed in linea con le finalità indicate, sia necessario procedere alla costituzione del Fondo per l'erogazione di microcredito "**Fondo Microcredito FSE**" destinando al medesimo risorse fino a un massimo di meuro 100 a valere sull'Asse I Adattabilità,

sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania, diretto a sostenere:

- a.1. la nascita di nuove imprese o l'emersione delle esistenti ad opera di soggetti svantaggiati;
- a.2. la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali a opera di ricercatori precari o disoccupati;

in coerenza e complementarietà con obiettivi e destinatari – sia soggetti che imprese – del richiamato Fondo JEREMIE a valere sul PO FESR 2007-2013 Regione Campania;

- b. di dover individuare pertanto quali destinatari dei finanziamenti a valere sul “Fondo Microcredito FSE” persone fisiche in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i richiamati obiettivi operativi c.2, e.3, e.4 e g3 del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania;

#### **RITENUTO altresì**

- a. di dover procedere, per garantire la necessaria copertura finanziaria, alla rimodulazione della dotazione finanziaria all'interno di ciascuno degli Assi interessati alla presente procedura come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- b. di dover procedere, altresì, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 ad una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, rientranti nella stessa unità previsionale di base, secondo il seguente prospetto:

U.P.B.	capitolo	Obiettivo Operativo	variazioni in aumento		variazioni in diminuzione	
			competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4616	c2	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4632	e3	10.000.000,00	10.000.000,00		
22.84.245	4634	e4	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4652	g3	50.000.000,00	50.000.000,00		
22.84.245	4620	c4			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4628	e1			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4678	i2.1			7.000.000,00	0,00
22.84.245	4600	Fondo Unico			73.000.000,00	100.000.000,00

- c. di dovere approvare lo schema di Accordo di finanziamento per la costituzione del Fondo Microcredito, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale unitamente ai documenti ad esso acclusi;
- d. di dover demandare all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto, anche in coerenza con il Piano di Azione per il Lavoro, compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria “microcredito” con la società Sviluppo Campania, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con il presente provvedimento;

**VISTI**

- a. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, come modificati dal modificato dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009, i quali disciplinano l'attuazione della suddetta iniziativa;
- b. il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11), modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, che stabilisce come il FSE "(...) assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici".
- c. lo stesso art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, modificato dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009, che stabilisce che le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria organizzate mediante fondi di partecipazione possano essere realizzate dall'Autorità di Gestione anche attraverso accordi con "un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il Trattato";
- d. in particolare, gli artt. 43-46 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 come modificati dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009, ai sensi del quale gli strumenti di ingegneria finanziaria finanziati dai Fondi Strutturali e organizzati attraverso fondi di partecipazione e di microcredito, sono realizzati mediante un Accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il Fondo "che stabilisca le modalità di finanziamento e gli obiettivi";
- e. il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- f. il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- g. la Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- h. la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia e la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- i. il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- j. il Reg. (CE) n. 396 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- k. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
- l. il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;
- m. il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26 novembre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- n. la Circolare n. 40/2010 del Ministero del lavoro e politiche sociali "Costi ammissibili per enti in house";
- o. il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione e attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

- p. la Delibera di Giunta Regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O. Campania FSE 2007 –2013;
- q. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O. Campania FSE 2007 - 2013;
- r. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e s.m.i. con cui è stata designata l'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O. Campania FSE 2007 – 2013 nella persona del Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- s. la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 "P.O. Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- t. la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. e di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- u. il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- v. il Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- w. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nella persona del Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- x. il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 di approvazione del "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013";
- y. il Decreto Dirigenziale n. 197 del 30 settembre 2011 con il quale l'AdG del P.O.R. FSE 2007-2013 ha approvato il "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
- z. il Decreto dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013, n. 457 del 28 ottobre 2010 recante "Approvazione check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal POR FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo" ;
- aa. la nota prot. 961941 del 19 dicembre 2011;
- bb. i pareri resi dall'Avvocatura regionale con note prot. 967344 del 20 dicembre 2011 e prot. 177-03.2 del 21 dicembre 2011, relativi all'Accordo di finanziamento, ai quali ci si è conformati nella parte non oggetto dei chiarimenti resi con nota dell'Autorità di Gestione del FSE prot. 968238 del 20 dicembre 2011;

Tutto ciò premesso, visto e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

### **DELIBERA**

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di istituire il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013;
2. di costituire la dotazione iniziale del Fondo con la somma complessiva fino all'importo massimo di 100.000.000,00 di euro a valere sui seguenti Assi del Programma Operativo Regionale FSE: Asse I, Asse II, Asse III, in linea con la rimodulazione di cui all'allegato 1;

3. di stabilire che il Fondo opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati in epigrafe a favore del sistema produttivo campano, comprendente sia le nuove attività produttive sia le realtà imprenditoriali preesistenti, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese ed a favore dei soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, dei giovani, delle donne, degli immigrati, dei disoccupati e dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, in coerenza con gli obiettivi del PO FSE 2007-2013 citati nella presente deliberazione;
  - 3.1 di approvare lo schema di Accordo di finanziamento per la costituzione del Fondo Microcredito, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale unitamente ai documenti ad esso acclusi;
  - 3.2 di demandare all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente atto, anche in coerenza con il Piano di Azione per il Lavoro, compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria "microcredito" con la società Sviluppo Campania, società in house della Regione Campania, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con il presente provvedimento;
4. di demandare a Sviluppo Campania S.p.A. la gestione del Fondo, nonché la definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative secondo le direttive della Autorità di Gestione del PO FSE in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 1083/2006, art. 44 e del Regolamento 1828/2006, artt. 43 e segg.;
5. di dover effettuare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, rientranti nella stessa unità previsionale di base, secondo il seguente prospetto:

U.P.B.	capitolo	Obiettivo Operativo	variazioni in aumento		variazioni in diminuzione	
			competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4616	c2	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4632	e3	10.000.000,00	10.000.000,00		
22.84.245	4634	e4	20.000.000,00	20.000.000,00		
22.84.245	4652	g3	50.000.000,00	50.000.000,00		
22.84.245	4620	c4			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4628	e1			10.000.000,00	0,00
22.84.245	4678	i2.1			7.000.000,00	0,00
22.84.245	4600	Fondo Unico			73.000.000,00	100.000.000,00

6. di trasmettere copia della presente delibera, per quanto di competenza, all'AGC 01, all'AGC 03, all'AGC 12, all'AGC 17, all'AGC 18; ed al settore "Stampa e documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.